Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. 7 settembre 2017

Waypress
media monitoring

EQUO COMPENSO

Italia Oggi	07/09/17	P. 27	Equo compenso per le società	Michele Damiani	1

INVESTIMENTI

Sole 24 Ore	07/09/17	P. 1-11	Ex -Lucchini di Piombino: il governo boccia Cevital	Matteo Meneghello	2

RC PROFESSIONALE

Italia Oggi	07/09/17	P. 27	Rc gratuita per i periti neo iscritti	Michele Damiani	5

È iniziato ieri l'iter parlamentare del ddl con le audizioni in commissione giustizia

Equo compenso per le società

Avvocati: armonizzare con la legge sulla concorrenza

DI MICHELE DAMIANI

Estendere l'equo compenso alle società tra avvocati e comprendere gli enti pubblici tra i clienti forti, ovvero tra i soggetti che devono corrispondere un giusto pagamento verso il professionista. Sono questi alcuni dei rilievi presentati ieri durante l'audizione in Commissione giustizia alla Camera, dove si è discusso del ddl sull'equo compenso approvato lo scorso 7 agosto in Consiglio dei ministri. All'audizione hanno preso parte il Consiglio nazionale forense (Cnf) e l'organismo congressuale forense (Ocf). Inizia così l'iter parlamentare del disegno di legge (atto 4631) la cui assegnazione alla commissione giustizia avverrà nella prima seduta utile della prossima settimana. Entrambi gli enti condividono la ratio della norma, auspicando una sua approvazione entro la fine della legislatura; ma non mancano rilievi sollevati dai due organismi, che propongono una serie di soluzioni al riguardo.

Secondo Andrea Mascherin, presidente del Cnf, la norma potrebbe essere migliorata ma va dato grande valore ai disegni di legge presentati sull'argomento. «Visto i tempi della legislatura, è necessario appoggiare con convinzione il ddl governativo rispetto a quelli già presentati in Parlamento, in quanto a primo impatto di più veloce approvazione», le parole di Mascherin in commissione. «Il ddl Beretta relativo allo stesso argomento, ad esempio, è più esteso, dato che non prevede l'esclusione degli enti pubblici, ma rischierebbe di rallentare il percorso e veder sfumare l'approvazione. Si dovrebbe, a nostro avviso, procedere con la versione governativa per poi intervenire sugli enti pubblici nella prossima legislatura. Non si tratta di accontentarsi, ma di essere ragionevoli».

Anche per Antonio Rosa, presidente Ocf, il ddl presenta lacune su cui sarebbe necessario intervenire. Innanzitutto, il disegno di legge dovrebbe essere coordinato con la recente legge «concorrenza» (124/2017) che introduce la possibilità di costituire società tra avvocati con la presenza di soci di capitale. Secondo l'Ofc «è necessario che la normativa sull'equo compenso estenda, in maniera esplicita e chiara, la previsione di nullità delle convenzioni anche ai contratti stipulati con le società di avvocati». Da evitare la possibilità di definire non vessatorie alcune clausole contrattuali semplicemente con la loro comunicazione preventiva, in fase di stipula del contratto. Condiviso il riferimento agli enti pubblici. L'organismo ha redatto, inoltre, un documento che analizza la situazione sui compensi degli avvocati in Europa, in particolare lo scenario tedesco e quello spagnolo. In Germania è previsto un sistema di tariffe obbligatorie ma viene riconosciuta autonomia alle parti nella determinazione del compenso dell'avvocato, che può raggiungere accordi sul compenso e disattendere le tariffe fissate per legge. Tuttavia, gli accordi non possono prevedere corrispettivi inferiori alle tariffe legali, mentre è consentito pattuire tariffe superiori. In Spagna, la tariffa è fissata con atto del Governo, ed è prevista la possibilità di derogare ai minimi tariffari sino al 12% in più o in meno di quanto previsto nelle tariffe.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ex-Lucchini di Piombino: il governo boccia Cevital

Giorni contati per il gruppo algerino Cevital a Piombino. Una lettera del commissario della ex-Lucchini Nardi contesta a Cevital il sostanziale inadempimento di tutti gli obblighi contrattuali previsti dall'accordo che aveva trasferito al gruppo algerino la proprietà degli impianti siderurgici della ex-Lucchini. Il ministro Calenda, ha convocato a Roma i vertici del gruppo algerino: «La situazione - ha detto - non è più rimediabile. È arrivato il momento di cercare soluzioni alternative».

Sullo sfondo la rescissione del contratto o la cessione delle acciaierie a un altro gruppo siderurgico. In prima fila l'indiana Jindal che nei giorni scorsi, in via informale, ha manifestato l'interesse ad acquisire gli impianti.

Matteo Meneghello ► pagina 11

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La crisi di Piombino. Il commissario Nardi contesta al gruppo algerino il complessivo inadempimento di tutti i termini e degli obblighi contrattuali

Ex-Lucchini, Cevital arriva al capolinea

Calenda: situazione non più rimediabile, è arrivato il momento di cercare soluzioni alternative

Matteo Meneghello
ROMA

Il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda sancisce la fine dell'era Aferpi-Cevital. «È arrivato il momento di cercare soluzioni alternative», ha spiegato ieri, ufficializzando l'avvio della procedura di rescissione del contratto con il gruppo algerino, che due anni fa aveva rilevato in Toscana gli asset di Piombino della ex Lucchini in amministrazione straordinaria. «Il confronto con Cevital – sono parole del titolare del Mise – è sempre stato franco, e da parte nostra è stato fornito ogni possibile supporto. La mancanza di attendibilità degli impegni assunti da Cevital, confermata anche dalle difficoltà riscontrate in queste settimane, sono difficilmente superabili». Per studiare una via d'uscita, Calenda ha convocato a Roma, per la settimana prossima, il ceo di Cevital, Said Benikene; successivamente potrebbero essere chiamati al tavolo anche i sindacati.

Il ministero dello Sviluppo economico – dopo una serie di ultimatum e di tentativi di ricomposizione che hanno caratterizzato tutto il 2017 e parte dell'anno scorso – sembra avere esaurito la pazienza. Ieri il commissario della Lucchini in amministrazione straordinaria, Piero Nardi, ha formalmente avviato la procedura per la rescissione, contestando ad Aferpi e Cevital l'inadempimento degli obblighi di prosecuzione delle attività produttive assunti con l'*addendum* al contratto di compravendita firmato lo scorso 30 giugno, «avendo constatato – si legge in una nota – che alla data del 30 agosto lo stabilimento era inattivo».

Il Mise rileva in una nota diffusa nella serata di ieri che «l'inadempimento relativo al mancato riavvio del treno rotaie, accompagnato dalla mancata comunicazione di un piano di approvvigionamenti per la ripresa delle attività, sia una manifestazione della gravità della situazione in cui si trova l'azienda e considera che ciò lasci temere il complessivo inadempimento della totalità degli impegni assunti».

L'*addendum* prevede, in particolare, la prosecuzione per ulteriori due anni del regime di sorveglianza del ministero sull'attuazione della vendita e la rimodulazione temporale degli obblighi di Aferpi, con un primo step che prevedeva la ripresa dell'attività di laminazione per le rotaie entro agosto 2017. Il terzo aspetto disciplinato dall'*addendum* riguarda l'impegno a individuare, entro ottobre, una partnership per la parte siderurgica del Progetto Piombino o in alternativa la presentazione di un piano industriale, con evidenza delle fonti di finanziamento, aspetto finora lacunoso nella gestione di Issad Rebrab, l'uomo d'affari leader del gruppo Cevital, che fino a oggi ha immesso nell'impresa mezzi propri per circa 120 milioni di euro (le perdite, invece, ammontano a circa 60 milioni).

Il piano originario del gruppo algerino (che tuttavia non ha competenze dirette nell'acciaio) era finalizzato allo sviluppo di tre business (siderurgico, alimentare e logistico) per dare piena occupazione agli oltre duemila addetti rilevati dalla procedura di amministrazione straordinaria e oggi in solidarietà. L'obiettivo in campo siderurgico era quello di tornare a colare acciaio. L'altoforno è stato spento quattro anni fa, ma il ripristino dell'area a caldo con l'avvio di un nuovo forno elettrico (il piano originario ne prevedeva due) non è mai stato supportato da adeguate risorse finanziarie ed è rimasto solo sulla carta.

Non soltanto la proprietà algerina ha fallito nel tentativo di riavvio della produzione di acciaio, ma ha progressivamente arretrato nella laminazione, a causa delle difficoltà nel reperire il circolante necessario per acquistare all'esterno i semilavorati. L'attività impiantistica a Piombino è proseguita così a singhiozzo per tutto il 2017, con il fermo pressochè totale dei tre treni di laminazione (treno vergella, treno medio piccolo, treno rotaie).

Alla ripresa dalle ferie era attesa la ripartenza del laminatoio rotaie, un tempo fiore all'occhiello della produzione siderurgica toscana e italiana. L'annuncio di un ulteriore slittamento, con la data di ripartenza fissata all'11 settembre, è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROCEDURA

La settimana prossima è previsto un vertice tra il Governo e il gruppo siderurgico per trovare una via d'uscita

LA PAROLA CHIAVE

Altoforno

● L'altoforno è un impianto utilizzato nell'industria siderurgica per produrre ghisa partendo dal minerale ferroso; l'altoforno produce ghisa grigia, una lega binaria di ferro e carbonio, attraverso un processo in cui concorrono la combustione di carbon coke, la fusione di minerali e riduzione degli ossidi metallici presenti in natura come minerale ferroso o introdotti come rottami ferrosi, attraverso un'atmosfera riducente. La produzione di un moderno altoforno può essere compresa tra le 2.000 e le 3.500 tonnellate al giorno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Le cifre

120 milioni

I mezzi propri immessi da Cevital
Gli investimenti del gruppo algerino nell'ex-Lucchini

60 milioni

Le perdite cumulate
Nei due anni di attività Cevital ha cumulato 60 milioni di perdite

400 milioni

Gli investimenti previsti da Jindal
Il gruppo indiano ha pianificato di riavviare l'altoforno

4

I laminatoi del piano Jindal
Il gurppo indiano prevede di aggiungere un laminatoio per piani

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ItaliaOggi

CNPI E AIG

Rc gratuita per i periti neo iscritti

DI MICHELE DAMIANI

Rc professionale gratuita per i giovani neo iscritti all'albo dei periti industriali. È l'iniziativa promossa dal consiglio nazionale dei periti industriali annunciata in una nota pubblicata ieri. La formula prevede che i neo iscritti all'albo del 2017, per il primo anno di iscrizione, non dovranno pagare la polizza obbligatoria per la responsabilità civile per i danni derivanti dall'esercizio dell'attività professionale. La misura è frutto dell'accordo fissato da alcuni anni tra il Consiglio e la Compagnia Aig Europe. Per i nuovi iscritti la polizza sarà valida un anno e il massimale per assicurato e periodo di copertura sarà di 250 mila euro. Ampiezza della garanzia, responsabilità in solido e franchigia fissa per tutta l'attività del perito i principali vantaggi per l'assicurato. «Abbiamo pensato ad una formula giovani per agevolare tutti i nuovi iscritti che si affacciano alla professione in un periodo non semplice» il commento di Giampiero Giovannetti, presidente del consiglio nazionale dei periti industriali

Equo compenso per le società

Sale qualificate nel dopo Brexit

Dentisti contro i soci di capitale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.